

Finanza & Mercati

Skydance rileva Paramount C'è l'accordo per la fusione

Media

Skydance pronta a pagare 1,75 miliardi di dollari per National Amusements

L'accordo dovrà passare al vaglio di un comitato speciale del cda Paramount

Andrea Biondi

Negli Stati Uniti c'è chi ha tirato immediatamente in ballo un'altra neverending story fatta di alti e bassi e di un futuro che andrà chissà dove: quella fra Ben Affleck e Jennifer Lopez.

Per ora però, al di qua e al di là dell'Oceano, c'è da registrare la sorpresa dinanzi a un esito inatteso nella vicenda Paramount, big Usa dei media al centro di una serie di movimenti innescati dall'apertura della proprietà (Shari Redstone è a capo della National Amusements: la società della famiglia che controlla il 77% di Paramount Global che controlla Paramount) a una possibile vendita.

L'affare, dato a un certo punto per fatto - con la vendita da parte di National Amusements alla Skydance di David Ellison, figlio di Larry Ellison, cofondatore di Oracle, che avrebbe puntato alla fusione all'interno di Paramount - meno di un mese fa era stato dato per saltato.

E invece dopo lo stop delle trattative la National Amusements di

Shari Redstone (che controlla Paramount) e Skydance avrebbero raggiunto un accordo preliminare.

La notizia, riportata per prima dal New York Times è rimalzata nella notte italiana fra martedì e mercoledì da Oltreoceano, proprio mentre prendevano corpo altre indicazioni sul futuro di Paramount con i tre co-CEO - Brian Robbins, George Cheeks e Chris McCarthy - intenti a esplorare accordi per la piattaforma di streaming Paramount+, da dare in sposa, magari a Warner Bros Discovery per un'unione con la piattaforma Max.

Colpo di scena dunque. Peraltro in un momento particolare, in una settimana condizionata dalla ricorrenza del 4 luglio e dal lungo ponte per la festa dell'indipendenza americana. I report dagli Usa, rilanciati dalle agenzie internazionali, segnalano dunque che Skydance pagherebbe 1,75 miliardi di dollari per National Amusements: mezzo miliardo in più rispetto alla proposta precedente, e scartata.

L'accordo attuale dovrà passare il vaglio del un comitato speciale del consiglio di amministrazione della Paramount. Se tutto dovesse andare per il verso giusto l'intesa andrà quindi a unire Paramount - casa madre di Cbs, Mtv, Nickelodeon, di Paramount+ e degli Studios - e Skydance, lo studio cinematografico emergente che ha contribu-

L'operazione darebbe vita a un gigante di Hollywood, da Cbs, Mtv alle produzioni cinematografiche

ito a produrre "Top Gun: Maverick". Nascerebbe un gigante di Hollywood. Questa operazione dovrebbe poter contare sul supporto di investitori fra cui le società di private equity Kkr e RedBird Capital Partners di Gerry Cardinale, o anche dello stesso Larry Ellison.

Per favorire il buon esito sarebbe anche stato previsto un periodo di 45 giorni di apertura ad altre possibili offerte di altri pretendenti. Che negli ultimi mesi peraltro si sono affastellati in una operazione (per ora sulla carta) caratterizzata da vari stop and go ed emblema, senz'altro, di un momento di cambiamento nel mondo media negli Usa, con Shari Redstone sospesa fra un passato - vissuto dalla famiglia alla guida di Paramount - di grandi successi e un futuro difficile, fra ipercompetizione e avanzata del mondo streaming che sta mettendo a dura prova conti e tenuta del mondo media tradizionale.

Secondo quanto riportato da Cnbc e da Reuters - che hanno citato fonti a conoscenza dell'operazione - l'accordo che dovrebbe portare Skydance Media ad acquisire National Amusements, con la sua partecipazione di controllo in Paramount Global, potrebbe essere finalizzato entro lunedì. In mezzo, dunque, c'è tutto un weekend di lavoro per le parti con l'obiettivo di finalizzare l'intesa prima dell'avvio, martedì prossimo, del raduno annuale di Allen & Co, che riunisce i titani della tecnologia e dei media a Sun Valley, nell'Idaho. Meeting al quale, di solito, partecipa proprio la presidente di Paramount Global, Shari Redstone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,5 milioni

OFFICINA STELLARE CON ESA
Officina Stellare si è aggiudicata un nuovo contratto con l'Agenzia spaziale europea per la realizzazione di una stazione ottica di terra completa, per

applicazioni Lasercom, destinata al Centro Europeo per le operazioni spaziali Esoc a Darmstadt in Germania. Il contratto, con durata di 24 mesi, ha un valore totale di circa 3,5 milioni



Accordo industriale. Roberto Cingolani, a.d. di Leonardo con Armin Papperger

Leonardo-Rheinmetall, l'alleanza porta in Italia il 60% della produzione

Difesa

Accordo per la joint venture paritetica nel campo dei sistemi di difesa terrestre

Leonardo e il gruppo tedesco Rheinmetall hanno firmato ieri a Roma l'intesa preliminare per un'alleanza negli armamenti terrestri, come anticipato dal Sole 24 Ore del 2 luglio. Le due società hanno annunciato di aver «siglato un MoU (Memorandum of Understanding), volto alla creazione di una nuova joint venture paritetica che ha l'obiettivo di sviluppare un approccio industriale e tecnologico di respiro europeo nel campo dei sistemi di difesa terrestre». Le azioni dei due gruppi hanno chiuso con forti rialzi, +3,8% Leonardo a 22,38 euro, +4,8% Rheinmetall a 505 euro.

La joint venture, che avrà sede in Italia, dovrà gestire i futuri contratti di produzione di nuovi carri armati pesanti (Mbt) e dei nuovi veicoli blindati di fanteria (Aics o Aifv) per l'Esercito italiano. Si tratta di una collaborazione industriale, non vengono apportati stabilimenti industriali alla joint venture.

«L'accordo è finalizzato allo sviluppo industriale e alla successiva commercializzazione del nuovo Main battle tank (Mbt) e della nuova piattaforma Lynx per il programma Armoured infantry combat system (Aics) in seno ai programmi dei sistemi terrestri dell'esercito italiano», dice il comunicato congiunto. I due gruppi industriali puntano ad aggiudicarsi future commesse dell'Esercito italiano per un valore stimato nell'ordine di 20 miliardi in oltre dieci anni. È prevista la produzione di 280 carri armati (la metà in versione da combattimento e la metà veicoli di supporto) e di oltre mille cingolati leggeri. I modelli di riferimento sono i prodotti di Rheinmetall, il carro armato Panther che è in fase di sviluppo e i blindati cingolati Lynx. Leonardo ha puntato su questo partner dopo la rottura dell'alleanza con la francotedesca KnDs, che aveva uno scopo analogo ed era basata sui carri Leopard.

«Leonardo e Rheinmetall stanno unendo le forze per realizzare progetti ambiziosi», ha commentato Armin Papperger, a.d. di Rheinmetall, ieri a Roma. Per ottenere la ricca commessa italiana Rheinmetall è disposta a far partecipare Leonardo in maniera significativa alla produzione di questi veicoli «italianizzati», in particolare per l'elettronica e le torrette del carro armato.

«Consideriamo questo accordo

un contributo fondamentale verso la creazione di uno spazio della difesa europeo», ha detto Roberto Cingolani, a.d. di Leonardo.

La nota congiunta spiega che «la joint venture sarà il Lead system integrator, prime contractor e system integrator in entrambi i programmi italiani Mbt e Aics e definirà anche la roadmap per la partecipazione nel futuro Main ground combat system (Mgcs) europeo». Lo scopo dell'alleanza è anche l'ingresso di Leonardo nel progetto del futuro carro armato pesante europeo, detto Mgcs, un'iniziativa promossa da Francia e Germania.

Nei programmi Mbt e Aics «i sistemi di missione, le suite elettroniche e l'integrazione dei sistemi di armamento saranno sviluppati e prodotti da Leonardo in base ai requisiti del committente italiano». «Le tecnologie sviluppate costituiranno la base per lo sviluppo del futuro Mbt europeo (Mgcs) e delle nuove versioni rivolte all'export in-

Cingolani: «Contributo fondamentale verso la creazione di uno spazio della difesa europeo»

ternazionale. Con il Panther, carro armato di nuova concezione, e il nuovo veicolo da combattimento della fanteria Lynx, Rheinmetall dispone di un'adeguata tecnologia di base su cui costruire entrambi i programmi», afferma la nota.

Secondo il comunicato congiunto, le linee di assemblaggio finale, i test di omologazione dei mezzi, le consegne e il supporto logistico saranno realizzati in Italia «con una quota italiana del 60%». Tutti i passaggi ancora da definire, che saranno sottoposti alle Autorità antitrust della Ue e nazionali.

—G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE, 2 LUGLIO 2024, P. 29
Sul Sole 24 Ore di martedì la notizia dell'accordo fra Leonardo e Rheinmetall

Idrogeno: al via il primo test nell'industria siderurgica

Decarbonizzazione

TenarisDalmine, Snam e Tenova avviano una collaborazione

Celestina Dominelli

ROMA

È la prima sperimentazione condotta in Italia che prevede l'impiego di idrogeno nella lavorazione dei prodotti in acciaio in un comparto hard to abate come la siderurgia, che sta facendo un grande sforzo per accelerare il percorso di decarbonizzazione di prodotti e processi produttivi.

L'iniziativa, annunciata ieri e nata dalla collaborazione tra Snam, TenarisDalmine e Tenova, avrà una durata iniziale di 6 mesi e intende valutare le prestazioni e l'affidabilità dell'utilizzo dell'idrogeno nell'industria siderurgica e più in generale, come detto, nei settori energivori maggiormente difficili da decarbonizzare.

La sperimentazione ruota attorno all'utilizzo di idrogeno prodotto in situ per alimentare un bruciatore (100% H2 ready) recentemente sviluppato da Tenova, azienda specializzata nella fornitura di soluzioni sostenibili per la transizione green dell'industria metallurgica, e installato in un forno di riscaldamento per la laminazione a caldo di tubi senza saldatura, presso lo stabilimento di TenarisDalmine a Dalmine (Bergamo).

La sperimentazione durerà sei mesi e ruoterà attorno all'uso di un bruciatore ad hoc

Il test contribuirà anche a definire e implementare linee guida sulla sicurezza e procedure di gestione dell'impianto, dando così avvio allo sviluppo di soluzioni integrate che possano ridurre in modo sostanziale le emissioni di CO2 delle industrie hard to abate. TenarisDalmine metterà a disposizione il sito e il forno di riscaldamento, contribuendo con il suo know-how all'installazione, alla conduzione e al monitoraggio delle prestazioni degli impianti siderurgici. Mentre Snam, facendo leva sulle proprie competenze nelle tecnologie collegate all'idrogeno e nel trasporto di molecole, fornirà un sistema per l'elettrolisi alcalina a TenarisDalmine, che lo opererà per produrre l'idrogeno necessario al test. Quanto a Tenova, l'azienda renderà disponibile il suo know-how nei sistemi di combustione e fornirà bruciatori specificamente realizzati per essere alimentati con idrogeno.

Il progetto ha previsto anche il significativo contributo di Techint Engineering & Construction, azienda che fornisce servizi di progettazione e project management in continua espansione nel settore della transizione energetica, con lo sviluppo dell'ingegneria di massima e di dettaglio dell'installazione, lo sviluppo dell'analisi dei rischi e la verifica della conformità con i requisiti di legge e con gli standard di sicurezza.

Il programma fa parte del più ampio sforzo che Snam ha messo in pista come operatore di sistema per accompagnare le esigenze delle realtà industriali nel loro percorso di decarbonizzazione. Le aziende del Gruppo Techint (TenarisDalmine, Tenova e Techint Engineering & Construction) consolideranno, invece, la loro expertise nello sviluppo, l'implementazione e la validazione delle tecnologie necessarie per la progressiva decarbonizzazione delle industrie hard to abate, attraverso la graduale sostituzione dei combustibili fossili con idrogeno verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBBLIGAZIONI KME 2024-2029 UN INVESTIMENTO DA NON PERDERE.

5,75%*

A partire dal 1° luglio sarà possibile sottoscrivere alla pari le nuove **Obbligazioni KME 2024-2029** al tasso fisso del 5,75%* e/o scambiare **5 Obbligazioni KME 2020-2025 con 108 nuove obbligazioni.**

Track record: da febbraio 2020 a oggi il prezzo medio di quotazione delle Obbligazioni KME Group SpA 2020-2025 è stato pari a euro 100,76.

L'Offerta Pubblica di Scambio è rivolta ai possessori delle Obbligazioni KME Group SpA 2020-2025 in circolazione (codice ISIN IT0005394884) ed è effettuata alla pari rispetto al valore nominale. Per aderire all'Offerta Pubblica di Scambio, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. L'Offerta **termina il 16 luglio 2024**. Prima dell'adesione leggere il Documento Informativo.

L'Offerta in Sottoscrizione di Obbligazioni KME Group SpA 2024-2029 (codice ISIN IT0005597874) **continua fino al 19 luglio 2024**. Per sottoscriverle, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo. L'approvazione del Prospetto non deve essere intesa come approvazione dei titoli offerti.

KME
ENGINEERING COPPER SOLUTIONS

* Tasso fisso nominale annuo lordo

Numero Verde
800 137 248

dall'estero +39 06 97630215
offerta-kme@investor.morrowsondall.com

+39 340 4029760

Per maggiori informazioni sulle offerte:
www.itkgroup.it/it/operazionistaordinarie

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Prima dell'adesione, leggere attentamente il Documento Informativo e il Prospetto Informativo disponibili sul sito internet www.itkgroup.it/it/operazionistaordinarie o presso gli intermediari incaricati della raccolta delle adesioni, nonché le altre comunicazioni pubblicate ai sensi di legge.